

ECONOMIA

Landini a Fim e Uilm: «Scioperiamo contro il declino»

ANDREA BONZI

twitter@andreabonzi74

Uno sciopero unitario dei lavoratori metalmeccanici per fermare il declino dell'industria italiana. Da Rimini, dove si sta tenendo l'Assemblea nazionale dei delegati Fiom, il segretario generale Maurizio Landini si rivolge a Fim e Uilm per coinvolgerli in una battaglia contro il progressivo smantellamento della manifattura.

UN PUNTO DI NON RITORNO

I fronti su cui impegnarsi si moltiplicano e si è arrivati «a un punto di non ritorno - ribadisce Landini - Se lasciamo che le cose continuino così resteranno solo macerie». L'elenco delle criticità è drammatico. Landini parte dal caso Te-

lecom, che potrebbe aprire «una competizione tra i lavoratori per i cambi di appalto», parla dell'Ilva, nella cui gestione sollecita un intervento dello Stato, «anche temporaneo», e il decreto che scongiuri il prolungarsi di «un blocco produttivo che rischia di far perdere quote di mercato». Poi ricorda i tormenti di Finmeccanica, mettendo in guardia dal progressivo abbandono del settore trasporti, «che ci metterà in balia delle multinazionali in un comparto strategico», la crisi profonda del settore del «bianco» e degli elettrodomestici, e passa a Fiat, con una stoccata anche al premier: «Mi fa piacere che Letta incontri amministratori delegati importanti, ma sarebbe meglio che per discutere del Lingotto non fosse costretto ad andare in Canada, ma restasse in Italia». Paese

che, tra l'altro, «anni fa era allo stesso livello di Giappone, Corea, Francia, mentre ora ha perso marchi e quote di mercato. Non basta dire che l'Alfa sarà realizzata solo in Italia quando poi la sua produzione non parte mai. Non siamo degli stupidi». Applausi dalla platea, dove è seduta anche Susanna Camusso, che parlerà oggi.

Di chi è la colpa di un quadro generale così preoccupante? Il primo punto è la mancanza di una politica industriale

...

Il segretario Fiom ai delegati: «Agiamo o la crisi sarà senza ritorno» Ma Palombella dice no

che dura da decenni, ma sul banco degli imputati non salgono solo governi e parlamentari, bensì anche una classe imprenditoriale che non ha saputo guardare al futuro: «I profitti crescono mentre i livelli di investimenti sono tra i più bassi d'Europa - ricorda Landini - Nonostante il peggioramento delle condizioni di lavoro, il sistema industriale si trova in una condizione di arretratezza».

Il cambiamento in atto ha una portata tale da investire anche le associazioni che rappresentano i lavoratori, spesso troppo divise per essere efficaci: «La crisi di rappresentanza di sindacati e partiti non è mai stata così profonda», ammette, ricordando ad esempio le difficoltà a tutelare i diritti dei precari. Serve uno scatto, dunque, ed è qui che Landini si rivolge a Fim e Uilm: «Al di là di

tutti i problemi, le differenze e le divisioni che abbiamo, c'è un elemento che viene prima di tutto: la difesa del lavoro».

Una battaglia unitaria, «che può essere estesa a tutto il settore manifatturiero - conclude Landini, rivolgendosi anche a Cgil, Cisl e Uil - per non lasciare solo alcun lavoratore e per chiedere un cambio di politica industriale al governo. Vedremo quale sarà l'esito, ma una discussione abbiamo il dovere di farla». I primi segnali, però, non sono confortanti: il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, si è subito sfilato. «Le tute blu Cgil finora hanno dimostrato forte irresponsabilità nella gestione delle vicende sindacali, avversione nei nostri confronti, propensione all'azione politica e mediatica. Non siamo interessati allo sciopero», chiude Palombella.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A SIENA

È una mossa non prevista quella che spiazza la procura di Siena e rimette un'intera città e la sua banca in fibrillazione. Una mossa che nasce da una tragedia che ora si tinge di giallo. La morte di David Rossi, il potente e sfortunato uomo ombra di Mussari prima e di Profumo poi, è una storia tutta da chiarire. E la procura, secondo la moglie Antonella Tognozzi e il suo avvocato Luca Goracci, non può archiviare con l'etichetta suicidio. Nel giorno in cui comincia il primo dei tanti processi nati dall'inchiesta Monte dei Paschi, la città snobba le aule di giustizia e si ritrova ai piedi di Rocca Salimbeni ad interrogarsi, dopo tanti mesi, sul destino della sua banca, sull'aumento di capitale di due miliardi e mezzo chiesto da Bruxelles, sulle voci smentite - di un'ipotesi di integrazione con Banca Intesa. S'interroga, Siena, su che fine farà il Monte e quindi la città. E su cosa ci può essere di non detto nel suicidio di David Rossi.

UNA DOPPIA PERIZIA

La notizia è emersa ieri mattina mentre il tribunale presieduto da Leonardo Grassi aggiornava al 3 ottobre l'udienza sul filone d'indagine che riguarda esclusivamente il mandato agreement, il contratto stipulato nel settembre 2009 tra Mps (all'epoca saldamente nelle mani del presidente Giuseppe Mussari e del dg Antonio Vigni) e la banca d'affari Nomura. Era l'accordo capestro necessario per ristrutturare il debito con cui il Monte aveva acquistato banca Antonveneta (17 miliardi il costo totale dell'operazione) tra il 2007 e il 2008. Per l'accusa Mussari, Vigni e Gianluca Baldassarri, il potentissimo ex capo area finanza di Mps, hanno tenuto nascosto per tre anni (fino al 2012) quel contratto. Sia ai nuovi vertici della banca (Viola e Profumo) che alla Banca d'Italia. Da qui l'accusa di ostacolo agli organismi di vigilanza.

Ma usciamo per un po' dai fascicoli del processo e dalle sue logiche. E torniamo alla sera del 6 marzo scorso quando poco dopo le 21 David Rossi si lanciò dalla finestra del suo ufficio al terzo piano di Rocca Salimbeni. A luglio i pm Antonino Nastasi, Giuseppe Grosso e Aldo Natalini chiesero l'archiviazione del fascicolo. Suicidio, dissero convinti. «No» dice oggi la moglie, «dovete cercate ancora e altrove, su tutti gli aspetti possibili della morte di David». Nella richiesta di archiviazione dei pm, scrive l'avvocato Luca Goracci «sono indicati aspetti delle indagini che devono essere approfonditi per l'ipotesi di istigazione al suicidio e per eventuali, se i giudici le ravvisassero, ulteriori ipotesi di reato». La famiglia allega anche una doppia perizia di un ingegnere e di un medico legale. I segni trovati nel corso dell'autopsia sui polsi di Rossi, ad esempio, «per loro natura non sono definibili atti di autolesionismo». L'avvocato contesta anche «le modalità con cui la magistratura ha acquisito le e-mail e persino gli accessi ai computer di Rossi».

...

In aula solo l'ex capo della finanza della banca, magrissimo dopo sette mesi di reclusione



Il logo dei Monte Dei Paschi di Siena. FOTO REUTERS

Via al primo processo Mps
Siena osserva da lontano

- **Udienza per Mussari, Vigni (assenti) e Baldassarri, la città non c'è**
- **La famiglia di Davide Rossi contro l'archiviazione del caso «per suicidio»**

I sospetti della famiglia Rossi poggiano anche su alcune mail trovate nel computer del capo area della comunicazione di Mps. Sono del 4 marzo. Erano indirizzate all'ad Fabrizio Viola, in quei giorni a Dubai. E avevano tutte il titolo «Help». «Stasera mi suicido, sul serio, aiutatemi» scrive Rossi. E ancora: «Vorrei garanzie di non essere travolto da questa storia». I pm han-

no chiesto l'archiviazione dopo aver sentito Viola e per tre volte la moglie. Ma a luglio quelle mail finiscono sui giornali. E se la famiglia insiste per avere risposte a una serie di quesiti, la Procura ha aperto un altro fascicolo ipotizzando però «l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni». Per il momento è contro ignoti. È un reato contro l'amministrazione della giustizia di-

struggendo o diffondendo cose. Oppure minacciando persone.

Ieri in aula si è presentato solo Baldassarri, magrissimo dopo quasi sette mesi di arresti. Assenti Mussari e Vigni. «Mussari è una persona per bene distrutta da questa vicenda, verrà qui a difendersi quando sarà il momento» dice uno dei suoi difensori, il professor Tullio Padovani. Il quale definisce «una scommessa della procura per il futuro dell'inchiesta» la decisione di andare a processo con il giudizio immediato «solo per questa piccola parte dell'inchiesta». Il mandato agreement «non è stato nascosto, anzi Banca d'Italia era informata di tutto». Si cerca, aggiunge, «di far passare questo piccolo processo per il momento di moralizzazione della banca e invece è solo il processo a tecniche di gestione attraverso le quali sono stati ottenuti certi risultati».

Sono sei in tutto i filoni di indagine su cui il Valutario della Guardia di finanza indaga senza sosta da oltre un anno. A giorni, entro il 3 ottobre, sarà chiuso quello principale sull'acquisto di Antoveneta. Restano in piedi quello specifico sui derivati, sulla banda del 5% (i responsabili dell'area finanza e i broker che avrebbero lucrato sulle transazioni), sulla morte di Rossi e, infine, quello sulle sponsorizzazioni ai politici.

BREVI

FONSAI

Dissequestrati 251 milioni dei Ligresti

● Il tribunale del riesame di Torino ha disposto il dissequestro dei beni dei Ligresti, accogliendo la richiesta dei legali di Salvatore e Jonella. Si tratta di 250 milioni di euro di beni sequestrati dalla Guardia di finanza. Tra i beni c'erano il comprensorio milanese dove risiede la famiglia e alcuni alberghi della catena Atahotels.

BANCARI CGIL

Il governo intervenga sull'Abi

● Il segretario generale della Cgil, Agostino Megale, chiudendo i lavori del direttivo nazionale dei bancari della Cgil, ha chiesto «un esplicito intervento del ministro dell'Economia e del ministro del Lavoro per chiedere all'Abi il ritiro della disdetta unilaterale del contratto nazionale di lavoro, e ripristinare la via del dialogo e di normali relazioni industriali».

FS

Utile netto +53% nel primo semestre

● Ferrovie dello Stato ha chiuso il semestre con un risultato netto che si attesta a 278 milioni di euro, in crescita del 53% circa rispetto al risultato al 30 giugno 2012 (182 milioni). L'Ebit si mantiene in sostanziale tenuta: 388 milioni di euro, rispetto a 392 milioni di euro dell'anno scorso. L'Ebitda (Mol) ammonta a 952 milioni di euro, in crescita del 2,3% rispetto ai 931 milioni dell'analogo periodo 2012.

CORTE UE

Treno in ritardo? Rimborso sempre

● Il treno arriva in ritardo? Bisogna sempre rimborsare. La «causa di forza maggiore» non può essere usata come giustificazione. Anche in questo caso, il viaggiatore ha sempre diritto a un rimborso parziale del costo del biglietto. Lo ha stabilito una sentenza della Corte di Giustizia dell'Ue di Lussemburgo, che si è pronunciata su un contenzioso presentato dalla Corte amministrativa austriaca.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE CAMPANIA - MOLISE
SEDE CENTRALE DI NAPOLI
STAZIONE UNICA APPALTANTE
ENTE DELEGATO
DAL COMUNE DI QUARTO (NA)
 (Convenzione rep. n. 7133 del 15/06/2011 ai sensi dell'art. 33 D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)
ESTRATTO ESITO DI GARA
 1. Stazione Unica Appaltante: Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania e Molise, Sede Centrale di Napoli Via Marchese Campodisola, 21 - Tel. 081 - 5692111 - Fax 081 - 5519234. 2. Procedura di gara: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. 3. Luogo esecuzione: Comune di Quarto (NA). 4. Appalto a misura per l'affidamento dei lavori per la "Realizzazione di itinerari ciclabili e ciclopedonali relativi alla mobilità ciclistica in ambito urbano ed extraurbano". 5. Data gara: 23 luglio 2013 e successivi prosieguo in data 25 e 30 luglio 2013. 6. Aggiudicatario: Soc. SO.GE.ED. S.r.l. con sede legale in Santa Maria Capua Vetere (CE) alla Piazza della Resistenza n. 2 - C.F. e P.IVA n. 02379050616, che ha offerto il ribasso del 36,444%, per l'importo complessivo di € 498.184,34 di cui € 490.813,54 per lavori a misura ed € 7.370,80 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso.
F.to IL PROVVEDITORE
Dott. Ing. Giovanni Guglielmi

COMUNE DI SCORZÈ (VE)
Esito di gara - CIG 5217740741
 Con Determinaz. n. 445 del 16.09.13 si è aggiudicata, mediante procedura aperta, la gara per il Servizio di refezione scolastica scuole d'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° statali, anziani in assistenza domiciliare aa.ss. 2013-2016 a decorrere dal 1.11.13. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte ricevute: 3. Aggiudicatario: Ditta Agogest sr.l. Importo di aggiudicazione: E 1.263.669,86. Ulteriori informazioni su www.comune.scorze.ve.it. Il RUP Dott. Paolo Vidotto.
 La Responsabile Settore Socio-Culturale: **Longo Sonia**

system 24
 Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9,30-12,30; 14,30-17,30
 Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)